



noi non la violenza tutto avete voluto strappare il giusto e l'ingiusto, tutto avete voluto violare la Patria e il Mondo; e la Patria ed il Mondo oggi rovescia voi.

Bela-Kun analizzando le cause della rivoluzione Ungherese scrive: «Il capitalismo si imbatte nelle insidie d'un laborinto senza uscita. Non si può più produrlo. La classe capitalistica subisce perché al motivo della produzione mancò il profitto. Tutta la produzione venne assorbita dalla stessa classe capitalistica per mancanza di ordinazioni. Il tenore della vita del proletariato era calato al di sotto del minimo dei bisogni all'esistenza; c'era un due xie soltanto: la fame senza fine e la rivoluzione» e venne la rivoluzione!

E pochi mesi dopo la contro-rivoluzione e fame e fame sempre. E voi volete la rivoluzione? Attenti ai panciotti, ai panciotti amaranti; attenti agli otri, agli otri degli Avicenna; c'è della gente che non ha nulla da perdere, c'è chi ha di troppo della vita, e c'è chi per la «Libertà vita rifiuta». La rivoluzione non salverà nessuno e farà ritornare indietro, molto indietro il proletariato.

Voi chiedete con un periodo magnificente: «Il nostro partito vuole la trasformazione graduale della attuale Società e l'istaurazione di un sistema sociale basato sulla fraternità e solidarietà umana». Non profanate il nome di proletariato voi che nelle vene avete il sangue di Caino ed in mano il randello per massacrare Abele. Non parlate d'amore voi che avete Falito che avvelena la solidarietà umana.

Senti, Silvio, io ti parlo sincero: «Di quell'uomo Italia fa salute» una parola di verace amore, un'abile al passato, al passato maledetto, e venga un atto veramente contrito verso le masse che stanno per venire al sangue, inferocite da un cieco egoismo, e venga dall'Ebna al Quararo il grande grido di «Viva l'Italia, l'Italia nostra».

Ti saluto. FRANCO

Ufficio Medico di Assistenza Civile e TUBERCOLOSARIO. Sappiamo che una Commissione Provinciale ha visitato il Servizio di San Sebastiano e che accompagnava la Commissione l'Ufficio Sanitario, il Sindaco ed il medico proponente. Nella abbiamo potuto apprendere una da quali le indiscrezioni sfuggono siamo in grado di affermare che non poche le spazzate parole del proponente la Commissione non rimase affatto convinta del progetto.

Questo detto tanto per affermare che se si fosse scelta la via proposta dalla Commissione per risolvere il problema del Disassessorio Antitubercolare a questa ora saremmo stati a buon punto nella scelta di un locale adatto.

Un consigliere di maggioranza che pure ha votato il Secreto, ci diceva: «Vogliamo levare dal paese l'ospedale e ce ne impiantano un'altro». Noi non abbiamo rimpoverito il consigliere di aver dato il voto contrario alle sue convinzioni perché tutti i consiglieri di maggioranza sappiamo che dipendono, come le antiche danziste della coda di Minos «giudicano e mandano secondo che acciuchia» ma non possiamo che deplorare che le buone iniziative della minoranza debbono sempre essere tenute in nessun conto, anzi impuguate.

Noi oggi si dovrebbe rispondere alle domande alle quali non ha risposto il Dott. Alcidi e precisamente alle osservazioni avanzate da Ippocrate sulla Assistenza Medico Legale del Brevifoglio e della malattia oculiche, del tutto estranee all'Ufficio Medico di Assistenza Civile, dal momento che vi sono nella nostra Città Istituti e Medici proposti per dette incombenze. A che dunque questo Ufficio, disimpegnato da un medico?

Il Sig. Dott. Alcidi non ha risposto e non risponderà perché si sarà convinto, lui stesso che nessuno approva quell'Ufficio, Ufficio che noi sappiamo non esiste in nessun Comune anche più importante del nostro.

Ma che proprio Cortona deve fare le spese delle più umangiose invenzioni? Per il Tuberculosis noi avvertiamo non l'idea, ma la scelta di S. Sebastiano.

Noi non vogliamo andare avanti al giudizio della Commissione competente proposta dalla minoranza consigliere e ci auguriamo che di ritorno il progetto ci si possa intanto dare.

Intanto tutto questo enorme ritardo si deve alla coesistenza di non volere mai prendere in considerazione le proposte della minoranza consigliere la quale poi non crediamo sia al di sotto per lucidità di veduta della maggioranza.

Questi e quelli

Dunque la Missione Commerciale Bolscevica giunta a Roma per trattare negoziati col nostro Governo aveva trasportato casse e bauli che non voleva sottoporre alla verifica doganale. Non sarebbero stati bolscevici se avessero permesso di essere sindacati, sono loro che soli devono avere la prerogativa di sindacare anche in casa d'altri. Ed in questo sono perfettamente all'unisono con i nostri: Lo spregio delle leggi, la violenza, l'illiracortanza e l'ignoranza sono qualità senza delle quali non si può essere veri bolscevici. L'appropriazione indebita è poi un dogma del nuovo Vangelo, lo sanno anche la nostra Criviche Stanze allegramente impalmate dalle nuove istituzioni proletarie.

E le casse ed i bauli contenevano oggetti ricchissimi di vestiario, tappeti originali persiani di grandissimo valore ecc. ecc.

Servivano forse alla Missione? Neanche per sogno! E' vero che ai bolscevici piace mangiare luccullamente, bere allegramente, vestire con eleganza, e godersi meglio della borghesia i comodi della vita, come del resto i nostri ce lo dimostrano apertamente, ma quegli oggetti dovevano servire a fare le spese della missione, perché nella paradisiaca Russia, sono arrivati al punto che se non si vendono le masserie non vi sono i denari per fare la spesa. Ed anche in questo i nostri bolscevici hanno imparato a rimediare alle ristrettezze finanziarie vendendo rosetti, concessioni, esercizio di cave, ecc. ecc. e facendo i debiti a bibba morto.

In un baulo della missione vi era anche una medagliere di valore inestimabile contenente 1292 monete d'argento di varie di-

monizioni rappresentanti l'effigie degli Imperatori russi fino da epoca remotissima. Anzi di questo medagliere sembra se ne sia fatto un fac-simile e lasciato in Russia, così vendendosi l'originale gli infelici bolscevici hanno alla gola madre l'Russia il fac-simile, in ciò seguendo l'esempio di quella famiglia spiantata che sostengono le porte fabe alla vera mantengono al collo la collana patriata.

In un'altro baulo vi erano gioielli con brillanti grossi come le nocciole, che rappresentano frammenti della corona Imperiale, dovevano fare parte del Tesoro Imperiale Russo. Ossia legittima provenienza russa.

I bolscevici senza tante formalità se ne sono impadroniti ed ora lo vedono. Per noi queste cose sarebbero reati ma nella Russia assai molto più avanti in fatto di deprezzazione di una cosa ammessa nel diritto del genere, e dei suoi Tribunali detti Consigli o composti di operai, sodati e contadini, una specie delle nostre commissioni Comunali dove al posto dei soldati leggi Guardia Rosse.

La Pravda organo dei Soviet russi riportava qualche tempo fa che i lavoratori della terra riuniti in assemblea plenaria fra le altre cose protestavano che «le città erano piene di gente al soldo dello Stato, che viveva senza fare niente, opposto occupavano di lavori futili, e si lagnavano che quella gente dovesse nutrirsi».

Proprio come dicono i nostri contadini riguardo alla caterva di Impiegati Municipali.

Ed allora possiamo allegramente cantare: «Questi o quelli per me pari sono...»

La tassa progressiva SUL BESTIAME

L'ordine dei veterinari della Provincia di Arezzo fa seguito alla sua relazione con i seguenti chiarimenti:

L'ordine è d'avviso che ciascuna cittadino debba concorrere allo gravere della collettività in ragione della sua potenzialità economica rappresentata dall'insieme di tutte le sue rendite. E come vi contribuisce l'operaio della città ed il bracciante della campagna col dare, su quanto gli è necessario alla vita, un miglior prezzo che dalla collettività viene incassato sotto forme di dazio sui consumi, così è logico e giusto che anche il contadino dia alla collettività stessa qualcosa oltre la tassa famiglia che pur paga l'operaio.

Stabiliti questi principi che sono indubbiamente all'unisono con la grande maggioranza degli uomini onesti di ogni partito, l'Ordine ha trovato equo che anche il colono contribuisca per una piccola quota sulla tassa bestiamo, a differenza dei proprietari che, possessori di maggior numero di capi, ne sono gravemente imposti.

La classe veterinaria che continuamente è in contatto con i proprietari e coloni, ha potuto constatare come il progetto a base progressiva dall'Ordine caldeggiato, ha trovato buon accoglimento dai contadini e dai piccoli proprietari, mentre i grossi non ne sono affatto entusiasti, e ciò facilmente si spiega, poiché ogni riforma è trovata sempre pre ribelli coloro che sono stati toccati nei loro interessi.

Infine l'ordine dei Veterinari confortato dal plauso di molti Enti e uomini autorevoli in materia non intende affatto occupare la propria attività in polemiche che non abbiano per scopo il benessere delle classi agricole e della generalità dei cittadini indipendentemente da egli il loro partito.

Un suo squarcio dell'Avviso Democratico

del 29 Marzo, al quale non è stato risposto, si legge quanto nei stessi pensieri:

«Intenzionalmente l'Amministrazione Comunale di Cortona voleva colpire la grossa presidenza ed esonerare i coloni dalle maggior tasse che colpisce il bestiame facendo questo aumento gravare solamente sui proprietari».

L'ipotesi del criterio della progressività porta a quanto l'Amministrazione andava cercando e l'Amministrazione si ostina a respingerla. Perché? Per potere riacquistare nelle turpissime masse agricole, la verginità perduta.

Dunque niente giustizia, ma arbitrio ed interessi personali.

Nel numero venturo principieremo con la pubblicazione delle lettere pervenute, facendovi i debiti commenti, e prima sarà quella dell'on. Zucardi.

Morte! Morte!

L'ing. Agostino Longhi è stato barbaramente assassinato a Castelnuovo dei Sabini. Uomo mite, amoroso della famiglia, intelligente lavoratore, modesto quanto va loro professionisti, integro di carattere e di vita. E' stato assassinato mentre studiava una nuova macchina per rendere meno pesante il lavoro ai suoi operai, ed assassinato da altri operai che nemmeno lo conoscevano.

E questo perché? Perché da iniqui predicatori di odio si è montato l'operaio fino alla follia, ma a fargli dimenticare che prima di essere bruto deve essere uomo.

In una casa isolata, una Commissione mandata da una folla ubriaca di idee, chiesta la consegna delle armi, che non vi erano, ha rivelato di colpi di fucile, di revolver, di bombe la casa dove si era riparato il Longhi ed un'altro suo collega l'ing. Ruffi. E poiché la casa resisteva è stata esparsa di benzina ed incendiata. E poi quando assediati dal fumo gli assediati hanno chiesto alle loro belve di fare uscire, una donna con un bambino ferito, e loro di essere disposti a farsi ammazzare, le belve hanno acconsentito, ed stesso che tutti uscissero dalla casa, e quando li hanno avuti a portata delle loro armi, hanno massacrato i vivi ed i morti incendiandone il cadavere.

I barbari, i cannibali del centro dell'Africa non fanno di tanto. Noi siamo in presenza di misfatti che ripugnano e ci domandiamo se è possibile seguitare ancora a tollerare o dobbiamo organizzarci per difenderci, per disperdere gli istigatori, vere belve feroci assetate di sangue, perché la colpa non è del popolo, la colpa è dei predicatori, di odio, il popolo è stato e sarà sempre un gran fanciullo.

Cessi una volta la campagna dei retori la generazione dei guerrieri è già sorta.

E maledetta sia quella civiltà che dopo il calvario di Cristo insegna ancora ai figli del popolo ad urlare Morte! Morte!

Sardello Malafede

Ancora una volta occorre far risalire agli occhi degli ingenui e degli illusi, che giurano e svergognano sul verbo della stampa socialista come i preti sull'infallibilità del Papa, per cui «Avanti!» è il loro Vangelo indiscutibile che rivela sempre verità sacrosante, la malafede dal giornale socialista milanese riguardo alla cronaca della vendita dei fascisti a Cortona.

E' ora il temerario oratio della misera mentalità fascista dei nostri socialisti. Il corrispondente ha a bella posta incassato una spazzata patriata, mentre è pubblicamente notorio che i fascisti capitarono

quasi casualmente; ha di sana pianta inventato le bastonature al Sacconi, l'indignazione della cittadinanza, la chiusura per protesta dei negozi, tutte cose che esistevano solo nella sua mente boiarda; ma ha la voluttà di dimenticare le aggressioni teppistiche provocatrici subito Domenica sera da alcuni cittadini senza nessuna ragione, ha voluto dimenticare che i fascisti spararono in Borgo, ferendo il Grassi disgraziatamente, perché un tale sparò e lanciò contro di essi anche un mattone. (E ciò non è da smentirsi, perché ce lo hanno riferito testimoni oculari di ottima fiducia).

Ecco dunque come si fabbrica la verità sull'«Avanti!» A base di falsificazioni. Oggi i cittadini cortonesi di buona intelligenza lo hanno potuto constatare da visu.

La loro malafede però continua ancora nella stampa locale.

Leggiamo «Il Sole» dell'ultima settimana e scocato ai piagnistei teratiani della Direzione del Partito, alle invocazioni alla pace di altri scrittori, troviamo le minacce del vanitoso paroloso Vanuccio che fanno eco a quelle stupide e cretine del piccolo fegatoso autocrate in sessantatreesimo.

E' il metodo oramai invalso su tutta la stampa socialista per fare apparire il partito in veste di provocato e di perseguitato, di costretto a offendersi per legittima difesa, per giustificare la propria giusta sedizione mentre sanno benissimo di essere stati i primi a far violenza: Si ricordino di ciò che avveniva poco tempo fa prima della vivante reazione nazionale nel bolognese, nel ferrarese: ricordino il programma del partito socialista per le elezioni amministrative, in cui lo scopo criminoso del partito non è neppure adombrato, ma chiaramente esposto e anzi chiaramente ostentato. E si ricordano essi del prestito comunista per fare la rivoluzione e dell'organizzazione delle guardie rosse che minacciavano anche nella nostra Cortona pacifici cittadini?

E a che scopo dovevano servire le bombe preparate durante la occupazione delle fabbriche, se non a far violenza? E le armi nascoste? E il fronte unico rivoluzionario Bombacci-Malatesta formato a Bologna non era l'organizzazione violenta per assaltare lo Stato? E tutte le turbolenze degli scioperi agrari? E gli attentati di dinamitardi ultimo quello delittuoso del Kursaal Dianna? E' opera di esaltati, dicono i socialisti. Ma chi è che li ha esaltati, se non la vostra turpe invendicaria propaganda?

Ma essi oggi ipocritamente invocano la tregua d'armi e alla chetichella aprono una scuola criminale dove ai bimbi minorenni si insegna il delitto, l'odio, la vendetta: essi invocano la pace perché temono, perché sono vili, perché non comprendono che la Nazione offesa nei suoi affetti più santi dallo sventolo dello straccio rosso che simboleggia l'Autitalia non può non reagire contro costei attentati contro la sua vittoriosa esistenza.

Ed essi agiscono così sempre in mala fede.

Assalto Aggressione Brutale

Percorso e ferito è stato Domenica 27 p. p. certo Brunetto Ricci ex Carabinieri, per parte di tale Bellucci Pasquale detto Piovoso che spogliato da altri compagni, dei quali si ignorano i nomi in Via Nazionale di fronte al Circolo Benedetti, nel momento più affollato, colpiva alla faccia il Ricci procurandogli ferite giudicate guaribili in otto giorni.

Il movente va ricercato nel fatto di essere il Ricci ritenuto di fare parte del Fascio di Combattimento.

Lesioni Colpso

Il giorno 4 la donna Dal Principe Palmira di 37 anni da Montecchio dal Lago venne investita da un cavallo attaccato ad un barroccino e guidato da certo Bistarelli di Camucia barroccino.

L'investimento fu tanto violento da procurare alla povera donna lesioni gravi in varie parti del corpo, da metterla in pericolo di vita. E' stata giudicata guaribile in trenta giorni, se di peggio non avviene.

Arrestato

veniva poco dopo in Piazza Vittorio E. vicino alla farmacia Marri certo Braccini Costantino detto Merlino perché trovandosi assieme al pubblicitario Papini, visti circondati da un gruppo di individui poco rassicuranti per il loro spirito antinazionale, sparava un colpo di rivoltella in terra.

L'effetto desiderato il colpo lo ebbe, perché il merlo poté scappare dalla stretta, ma la rivoltella rimase impigliata al Comando dei R. R. Carabinieri dove il Braccini fu condotto perché approvvistato di porto d'arme. Arrestato, veniva per parte della Autorità giudiziaria rilasciato il giorno successivo.

Altri Cortonesi premiati a Castiglion Fiorentino

All'Esposizione Umbro - Toscana di Castiglion Fiorentino furono anche premiati. Le Signe Barti con diploma di gran Premio con medaglia d'oro per lavori di ricamo.

Il Dott. Pasquini, proprietario della Farmacia Centrale, diploma di primo grado con medaglia d'oro per specialità farmaceutiche di sua preparazione.

Lo studente Luaccini diploma di Primo Grado con medaglia d'argento per vaso da fiori d'ottone lavorato al cesello.

Bicicletta Comunista

Fratì Arsenio di Mercatale, nostro consigliere Comunale socialista - comunista, era uscito fuori dal Comune in bicicletta e si era recato alla festa a Canoscio, il 3 corr. le dimostrazioni proletarie marceranno in prima linea e saranno colpiti delle pallotto-

le del carabinieri e della guardia regia, ed allora si imprecherà alla uccisione dei fanciulli senza pensare che proprio quella scuola ha proiziato la morte a quei disgraziati. Ci pensino le loro famiglie.

UN ABBONATO

Alla lettera non si fa commenti e si trasmette a coloro che si sono assunti la privativa della educazione, elevazione e protezione del proletariato.

Quando leggiamo la loro dolocinatura viene in mente il discorso del Sindaco di Mussola: «Popolani io vado in carrozza ma il mio cuore viene a piedi con voi».

Nozze

Il g. 31 Marzo in Firenze si univano in matrimonio il distinto giovane sig. Elmi Castellani di Cortona con la gentile signorina Iolanda Lombardi.

La cerimonia religiosa fu fatta nella chiesa di S. Gervasio. Doni a profusione e fiori abbondanti furono offerti agli sposi cui inviamo auguri vivissimi.

Assalto

Percorso e ferito è stato Domenica 27 p. p. certo Brunetto Ricci ex Carabinieri, per parte di tale Bellucci Pasquale detto Piovoso che spogliato da altri compagni, dei quali si ignorano i nomi in Via Nazionale di fronte al Circolo Benedetti, nel momento più affollato, colpiva alla faccia il Ricci procurandogli ferite giudicate guaribili in otto giorni.

Lesioni Colpso

Il giorno 4 la donna Dal Principe Palmira di 37 anni da Montecchio dal Lago venne investita da un cavallo attaccato ad un barroccino e guidato da certo Bistarelli di Camucia barroccino.

L'investimento fu tanto violento da procurare alla povera donna lesioni gravi in varie parti del corpo, da metterla in pericolo di vita. E' stata giudicata guaribile in trenta giorni, se di peggio non avviene.

Arrestato

veniva poco dopo in Piazza Vittorio E. vicino alla farmacia Marri certo Braccini Costantino detto Merlino perché trovandosi assieme al pubblicitario Papini, visti circondati da un gruppo di individui poco rassicuranti per il loro spirito antinazionale, sparava un colpo di rivoltella in terra.

L'effetto desiderato il colpo lo ebbe, perché il merlo poté scappare dalla stretta, ma la rivoltella rimase impigliata al Comando dei R. R. Carabinieri dove il Braccini fu condotto perché approvvistato di porto d'arme. Arrestato, veniva per parte della Autorità giudiziaria rilasciato il giorno successivo.

Altri Cortonesi premiati a Castiglion Fiorentino

All'Esposizione Umbro - Toscana di Castiglion Fiorentino furono anche premiati. Le Signe Barti con diploma di gran Premio con medaglia d'oro per lavori di ricamo.

Il Dott. Pasquini, proprietario della Farmacia Centrale, diploma di primo grado con medaglia d'oro per specialità farmaceutiche di sua preparazione.

Lo studente Luaccini diploma di Primo Grado con medaglia d'argento per vaso da fiori d'ottone lavorato al cesello.

Bicicletta Comunista

Fratì Arsenio di Mercatale, nostro consigliere Comunale socialista - comunista, era uscito fuori dal Comune in bicicletta e si era recato alla festa a Canoscio, il 3 corr. le dimostrazioni proletarie marceranno in prima linea e saranno colpiti delle pallotto-

le del carabinieri e della guardia regia, ed allora si imprecherà alla uccisione dei fanciulli senza pensare che proprio quella scuola ha proiziato la morte a quei disgraziati. Ci pensino le loro famiglie.

Il ragionamento del Rossi filava diritto: se la proprietà è un furto, deve essere in comune anche le biciclette, quindi io ho il legittimo diritto di impossessarmene per ritornare a Montecchio, tanto più che sono venuto a piedi ed il Frati in macchina».

Ma il Consigliere comunista geloso del sacro diritto di proprietà, fattosi imprestare un'altra macchina rincorreva il Rossi e raggiuntolo pretendeva la consegna della bicicletta e denunciava i fratelli Rossi ai R. R. Carabinieri di Mercatale.

Arrestati i due fratelli confessarono la colpa e perquisiti furono trovati in possesso di due coltelli proibiti e d'una rivoltella. Naturalmente venne tutto sequestrato.

Lo stato si farà d'oro con questi sequestri. I due Rossi vennero poi tradotti nel nostro carcere manufatturale.

Assalto Aggressione Brutale

Pochi minuti dopo il colpo della rivoltella, passeggiava per piazza il Sig. Giuseppe Agnelli assieme al proprio fratello avv. Tito ed al Sig. Vittorio Cappelli.

Fermatosi a discorrere con la domestica del proprio fratello venne improvvisamente assalito da certo Migliacci Dardano detto Bargino che preso per i panni del petto al grido «Questo è un fascista» lo getta via fra i compagni Guerri Mario e Guidarello Serafino.

Il povero giovane venne tempestato di pugni e gravemente ferito ad un occhio. Ne avrà per quindici giorni.

E' stato arrestato solo il Guerri ritenuto il più responsabile.

Ci viene asserito dallo stesso Sig. Agnelli che un certo medico invitato a recarsi a casa dell'Agnelli per apprestargli le prime cure si sgridò.

Noi ricordiamo una frase dell'attuale Sindaco il quale in pubblico consiglio rivolto al pubblico grosso esclamava: «Io ordinerò agli impiegati che prima servano i voltri e la borghesia dopo tutti».

Un modo era anche quello di servire il proletariato.

Noi ci rivolgiamo a quel medico che preghiamo per tramite del suo giornale a dare al pubblico la dovuta giustificazione.

I fascisti

Ed eccoci ai Fascisti. Dopo tanti atti di teppismo, l'intervento dei fascisti sembrerebbe giustificato. Neppure per sogno. Essi erano semplicemente di passaggio, provenivano da Città di Castello e ritornavano a Perugia. Giunsero in Cortona alle 14 1/2 del Lunedì 28 p. p.

Scortava il camion, occupato da una ventina di Fascisti, una automobile leggera, nella quale avevano preso posto due fascisti feriti.

Il camion si fermò un momento in Piazza V. Emanuele dove da Pierleone acquistavano delle sigarette, poi proseguirono lentamente per Via Nazionale e per Borgo San Domenico. A circa mezzo Borgo sembra che un imprudente li molestasse e allora alcuni di essi scesero dal camion per rintuzzare il poco accorto borgiaio che subito si dette a gambe.

Poi il camion proseguì a passo d'uomo a scendere il Borgo e giunto in fondo echeggiò un colpo di manchetto e per disgrizia ferì loggieramente il Sig. Luigi Grassi che per semplice curiosità si era in quello istante affacciato.

L'automobile ed il camion proseguirono poi per Perugia.

Prima di giungere a Cortona e precisi.

ciamente sopra il Torrione i Fascisti si incontrarono col Sig. Sacconi assessore rosso, il quale rimase sorpreso e turbato del poco gradito incontro.

Gli vennero richiesti alcune spiegazioni che noi ignoriamo, poi fu sottoposto a certe formalità ed alla consegna della tessera, che non aveva. Se la cavò con solo un po' di paura.

San Matteo racconta che Pietro sedeva fuori dell'atrio e che una serva gli disse: «Anche tu eri con quelli». Ed Egli negò. Uscito dalla porta un'altra serva disse: «Anche costei era di quelli». E Egli negò di bel nuovo.

Di lì a poco i circostanti gli dissero: «Vorremmo anche tu eri di quelli».

Allora Egli cominciò a mandarci imprecazioni ed a svergognare che non aveva la tessera. E tutto il gallo cantò. Ed allora si ricordò dalle parole di Gesù: «Prima che canti il gallo, mi negherai tre volte».

E uscito fuori pianse amaramente.

POESIE

La venuta dei Fascisti ha mosso la vena poetica ai nostri amici, ed abbiamo ricevuto i seguenti versi. Ci compiaciamo poi coll'unico Tofano che si esercita anche lui nell'arte di Calliope.

IN ORDINE ED IN FUGA

Il trombettiere della rossa armata. Suonò ai compagni per la radunata. E si pose in ordine di battaglia, contro ardite gesta, quella marmaglia.

Gittavano tutti resti compatiti. Ma ai vederli furon esterrefatti. E senza attendere l'urto micidiale. Fuggiron via come se avessero l'ale.

Il piccol capitano fe grandi strilla. Ma del coraggio non ebbe una siffa. E l'armata sbalzata ancora fugga. Per salvarsi da quei che la distrugga.

Spaventevol disastro infine avvenne. Correndo a casa senza la tonna. Ed il peso fu inverto tanto grande. Da non reggerlo neppure collo d'ando.

Allora Tofano: bardo novello. Tirò fuori il famoso ziorallo: «Per purgare i socialisti. Non ce vogliono i fascisti. Bastano solo i fascisti».

Stato Civile

NATI N. 18 - FEMMINE N. 21. MORTI A DOMICILIO.

Onpucci Beatrice n. 73, Magini Elvira n. 16, Bassini Igino n. 4, Barbini Inna n. 2, Zanni Giuseppe n. 75, Biriguzzi Vera n. 28, Treggiatrini Annunziata n. 16, Burbi Della n. 8, Poggioni Orsola n. 73, Marinelli Teresa n. 71, Mariottini Giacinto n. 1, Agnelli Santi n. 76, Ricci Palma n. 50, Gambetti Santi n. 59.

MORTI ALL'OSPEDALE

Silvestrini Maria n. 24, Agnoletti Assunta n. 81.

MATRIMONI

Nicchi Lazzaro e Petrucci Isolina coloni - Melli Andrea e Tombolini Francesca coloni - Ricci Vincenzo e Bartucci Filomena - Giugni Giuseppe e Bertì Elisa, Petracchi Aurelio e Cressani Maria - Coni Egisto e Ludovichi Annunziata coloni.

POSTA APERTA

Baronessa Anna Maria Rasia del Polo, Firenze, Piasirelli sig. Antonio, Castiglion del Lago, Piccini Prof. Eurico, Siena, March. Ugo Patricio Patria, Città di Castello, Sig. avv. Vittorio Cappelli, Sig. Ciro Biagiotti, Cortona: Ricevuto abbon. gratis.

Ing. FRANCESCO MARCIATI, DIRETTORE. MICHELE FREGIANNI, Gerente responsabile. Cortona - Tip. dell'Etruria.

SOCIETA' AGRICOLA CORTONESE

(Anon. Coop. a Cap. illim. con sede in Cortona)

Elenco delle merci in vendita ai MAGAZZINI DI CAMUCIA

Table with 2 columns: Item description and Price. Includes items like 'Pasticcio miscelato 14,10 vagoni base Livorno', 'Pasta Caffaro', etc.

Crusca, cruschello, granturco e arena proveniente dal Consorzio Provinciale...

Prodotti chimici: Acetato di piombo fosforo di zinco, acido citrico, acido tartarico...

Strumento e mastice da innesti, raphia del Giappone. H. DIRETTORE MICHELE GALEAZZI

Ala Tipografia dell'Etruria biglietti da visita elegantissimi ed a prezzi miti.

CREDITO ITALIANO. Società Anonima - Sede Sociale CERONA. Capitale L. 300.000.000. Depositi a RISPARMIO CONTI CORRENTI.

SOCIETA' LIGURE LOMBARDA per la raffinazione degli Zuccheri. Alla Tip. dell'ETRURIA grande assortimento di santi per Communioni...

Strollina Roche PILLOLE SOLVENTI E UNGUENTO ANTIEMORROIDALE FATTORI. IN TUTTE LE FARMACIE OPUSCOLO GRATIS.

BANCO DI ROMA. Capitale L. 150 milioni interamente versato. Filiale in Cortona. Ufficio di Mercatale. Depositi a Risparmio - Conto Correnti.

CHININA MIGONE. Preparata con estrema accuratezza e con materiale di prima qualità. Vaso di Pandora non poteva essere più maligno...

L'ETRURIA. Periodico Settimanale di Cortona e della Provincia di Arezzo. OGNI NUMERO CENT 20. DIREZIONE E AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1.P. P.

L'ELEZIONI DEL 15 MAGGIO DOVRANNO VENDICARE LE VITTIME DELLA DELINQUENZA ROSSA

Anche la donna

Il veleno dell'odio ha inquinato anche la donna, la creatura bella, la creatura gentile, la regina del cuore degli uomini.

Non trema dunque l'Ascia di Difesa Nazionale: fra poco il popolo sarà tutto con voi, e voi nuovi pionieri, nuovi apostoli della più grande Italia...

E uno!..

Riceviamo e pubblichiamo: Cortona, 20 Aprile 1921. Pregamo Sig. Direttore del Giornale l'Etruria.

Con la presente la signora di avere già rassegnate le mie dimissioni da Consigliere Comunale di Cortona...

I fatti di Foiano

I luttuosi fatti di Foiano hanno recato su Cortona profonda impressione. Unanime è l'indignazione contro l'attentato vigliacco...

Il Direttorio I MUTILATI

Cittadini! Vittime di un'ignominiosa e straggia imboscata vigliaccamente tesca da gente ubriaca di idee sovversive...

Il Consiglio Direttivo I COMBATTENTI. Cittadini! In una imboscata ignobile la bianca ferocia comunista ha spezzato le balde giovinezze di alcuni fascisti.

Cittadini. Mentre ci inchiniamo reverenti dinanzi ai compagni caduti per il nostro ideale e per la Patria tempriamo il cuore alla lotta che è santa e giusta.

nel dolore e auguriamoci che dal sangue così fieramente sparso germogli un più tranquillo avvenire per la Nazione.

Il sangue dei nuovi martiri è rinnovato battesimo della nostra anima ed incitamento ad una lotta senza quartiere contro i negatori della Patria e della umanità.

Velate a tutto le vostre bandiere e raccogliete nel cuore il canto che il piombo omicida spense sulle labbra

...fratelli, il canto della patria...

L'ASSOC. LIBERALE

Caddero, per le vie di Foiano...

Riverenti inchiniamoci dinanzi ai loro corpi martoriati...

Per la Vittoria combatterono sulle trincee della Patria davanti al nemico...

L'insano odio per tanto tempo predicato alle masse, oggi porta i suoi nefasti effetti...

E contro chi il sangue dei nostri compagni a goccia a goccia stillo, e contro chi i corpi esanimi brutalmente mutilò...

Arezzo 19 Aprile 1921

Il Consiglio Direttivo

L'adunanza dell'Associazione LIBERALE CORTONESE

Domenica 17 u. s. fu tenuta alla Sede Sociale una numerosa assemblea...

Dopo ampia discussione fu votato ad unanimità il seguente ORDINE DEL GIORNO

La Sezione Cortonese del Partito Liberale Italiano con l'intervento di moltissimi aderenti

DELIBERA

di essere ossequiente alla rigida formula concordata che la lista dei candidati che sarà presentata dal Direttorio del Fascio di Difesa Nazionale debba essere votata compatta

CONFERMA

il principio già proclamato all'adunanza delle Associazioni Liberali della Provincia di Arezzo, tenuta il giorno 11 p. p. che necessita riunire tutte le forze dell'ordine per una forte politica interna ed estera in contrapposizione a quella svolta dai partiti estremi e dal Ministero Nitti, con uomini moralmente e politicamente incensurabili e

MENTRE

si astiene dal fare nomi, compito spettante al Direttorio

FA VOTI

che anche il Partito Democratico si unisca al Blocco già costituito nella tre provincie di Liberali, Nazionalisti, Combattenti, Fascisti, Agrari, Commercialisti, Pensionati

di, Fasci Giovanili e Radicali di Grosseto, per l'alto principio di indissolubilità delle forze Democratiche e Liberali consacrato al Congresso Nazionale in Roma nel 1915 p. p.

INSISTE

che l'importante ex Collegio di Cortona sia

tenuto presente nelle sue legittime aspirazioni di avere un proprio rappresentante nella lista

INDICA

alcuni nominativi da tenersi presente dal Direttorio bene accetti nell'ex Collegio di Cortona.

I NOSTRI CANDIDATI

Gino Sarrocchi

Ricorriamo dal «Giornale d'Italia»:

Lo avevano eletto per Collegio di Montepulciano nel 1913, senza che egli - On. SARROCCHI - ne avesse un desiderio impetuoso. Aveva una invidiabile reputazione di avvocato acquisitissimo a Firenze con lo esercizio professionale giustamente ricompensato dalla più diffusa estimazione ed aveva ancora - felicissimo requisito - la gioventù: poteva dunque, aspettare, se pur voleva, come fu, essere deputato. E diventò, anche a Montecitorio seppe aspettare: quanti avvertirono in lui un condottiero futuro? Parve che l'assemblea cui apparteneva non l'appassionasse che non nutrisse quella fiducia di sé che da il coraggio di affrontarla con la speranza di dominarla. E gli anni passarono senza che si facesse avvertire in provincia di Siena, ove lo conoscevano esattamente, anche fra l'abbattimento che condusse all'invasione del sovversivismo, egli riuscì ancora eletto, magari per rappresentanza alla Camera soltanto un manipolo di sopravvissuti.

Invece, proprio durante questo periodo, l'On. Sarrocchi si è fatto avanti, ha preso posto in prima linea. Come? Semplicemente per questo, che si è deciso ad esprimere il suo pensiero. Nel solo atto era la espressione di un volere gagliardo nobilmente

meditato, assistito dai mezzi indispensabili di oratoria e di accorgimento per essere messo in valore. Infatti si scatenavano contro di lui per soprafuoco, tutte le violenze e le brutalità dell'Estrema socialista quando appena cominciava. Ma il tumulto non lo intimidiva, non lo arrestava: certamente lo aveva preveduto. Perciò rimaneva ugualmente padrone della forma, per dire quanto di dire si era proposto, rimaneva tranquillo in contro a tanti furiosi, nella sicurezza della sua coscienza. E il successo si allargò quasi immediatamente, entro il giro di pochi mesi, entro la Camera e con altrettanta rapidità si diffuse nella penisola. Da quel giorno il Decreto di scioglimento, egli si è trovato un condottiero: Perché? Perché quel pensiero suo, che poco tempo fa, sembrava quasi solitario nella assemblea è andato in contro, ha portato la formula riassuntiva del pensiero, ancora incerto, di una grande moltitudine la quale non trovava chi lo rivelasse concretamente il proposito della liberazione da una tirannide imposta dai meno, vergognosamente subita dai più. Qui è la ragione del successo arrivato improvvisamente, quasi senza che in tendesse, da parte sua, di provarlo all'On. Sarrocchi. Egli è stato l'oratore di milioni d'italiani che troppo lungamente, con loro danno, aveva taciuto.

Giuseppe Lando Passerini

È una magnifica figura di Liberale. Figlio del Comm. Ing. Dionisio Passerini ex Deputato di Cortona, al tempo dello scrutinio di lista, ebbe fino dalla nascita, dal padre il sentimento della più pura italianità e per quanto di famiglia patrizia cortonese, volle addestrarsi nelle Lettere o dedicarsi al culto di Dante. Oggi è uno dei più reputati Dantisti e regge la Direzione della «Rivista Dantesca». È amico intimo di D'Annunzio, con lui condivide la

fede dei destini d'Italia, ed è da lui chiamato come fratello.

La guerra gli ha rapito un caro figlio. Nel suo immenso dolore egli se ne gloria e trova anzi impulso a nuove battaglie contro i nemici della Patria.

Cortona è lieta che la scelta sia stata fatta in mano dei migliori suoi cittadini, se ne gloria e fidente nella di lui opera patriottica, risanatrice e riedificatrice d'Italia, ed attende di affermarsi compatta nel suo illustre nome.

E due!...

Il sottoscritto dichiara che era stato sempre neutrale prima della guerra, quindi trasportato dall'ondata dissolvibile del sovversivismo si era iscritto al partito socialista credendolo veramente il partito giusto per ogni onesto lavoratore. Dopo l'aggressione brigantescas di Foiano riconosce quanta infanzia

esiste in simile attentati, perciò si rende libero pensatore senza idee politiche e si sente ITALIANO sotto ogni rapporto essendo stato crudelmente ingannato da un programma socialista infame che non conosceva a fondo.

GUGLIELMO MAZZIARI Consigliere Comunale

Chi sono i fascisti

Riservandoci di spiegare in pubblici comizi ed a mezzo della Stampa il loro programma ed i loro propositi, riteniamo doveroso chiarire, in succinto, il pensiero loro, onde nessuno possa - in buona ed in mala fede - combatterli col l'arma dei vili e degli imbecilli: con la menzogna.

I Fascisti non sono dei violenti di professione; essi alla violenza ricorrono unicamente quando necessita, per stroncare l'altra violenza minacciante i destini della Nazione.

I Fascisti non si oppongono al socialismo in se e per se - dottrina e movimento discutibili - ma alle degenerazioni storiche e pratiche del socialismo compendiate in una parola: bolscevismo.

I Fascisti non sono né monarchici né antimonarchici; la forma di governo è per essi subordinata agli interessi morali e materiali della Nazione.

I Fascisti sentono profondo dispetto verso quegli uomini e quegli organismi della borghesia politica che si sono rivelati insufficienti di fronte ai problemi della politica interna ed estera, refrattari ad ogni innovazione profonda ad ogni riconoscimento spontaneo dei diritti popolari.

I Fascisti d'altra parte riconoscono il valore grandissimo di quella borghesia del lavoro che attraverso tutti i campi della attività umana da quelli dell'agricoltura a quelli della industria, da quelli della scienza a quelli della libera professione, costituisce l'elemento prezioso ed indispensabile per lo sviluppo del progresso e per il trionfo delle fortune nazionali in qualunque regime.

I Fascisti manifestano profonda simpatia verso il proletariato e sono favorevoli a tutti quei provvedimenti sociali che possono tornare di vantaggio alle masse laboriose della città e della Campagna.

I Fascisti sostengono la necessità di ricorrere ai più arditi provvedimenti fiscali per accelerare il risanamento dei bilanci statali.

I Fascisti non sono dei distruttori; essi sono dei demolitori; essi sono dei ricostruttori: stretti attorno al sacro vessillo della Patria oggi come ieri, alla Patria offrono fede, azione e vita.

Le menzogne dell'On. Bernardini

Questo stupido coccofrillo, che versa la crime non sentite sugli eroici morti di Foiano, costretto dai fascisti a parlare sulla piazza dell'ex cittadina rossa ha spudoratamente mentito.

Ha detto che egli mai ha fatto propaganda di odio, Mascalzone!

Non si ricorda egli di avere gridato ai contadini della Val di Chiana in pubblico comizio dello scorso anno: Se vengono i vostri padroni nelle sie tagliate loro la testa?

Frase questa da criminale indegno di vivere nella società civile.

Non si ricorda di avere incitati i contadini ad armarsi di roncole, di forconi e di revolvere invece che di bastoni, perché questi secondo lui erano armi poco adatte?

Egli vigliacco temeva di dire la verità: i fascisti però sono stati generosi con lui e han fatto bene per dimostrare così che non sono «si» delinquenti. Adesso Bernardini dov'è? A lavarsiacore le mutande.

Una dichiarazione

Ricorriamo e pubblichiamo: Ill.mo Sig. Direttore del Giornale l'Etruria:

Invio la seguente smentita con preghiera di pubblicazione.

Da corrispondenze ricevute e da alcuni cittadini cortonesi ho intuito che i dirigenti il pus in questa città attribuiscono al sottoscritto la spedizione fascista del giorno 28 Marzo, e mi accusano di avervi partecipato personalmente mascherandomi. Eugenio Bacci mi avverte che se io entrassi in Cortona non rivedrei il mio ridente paese. Cosi prosegue: Appena arrivata, ci fu da parte dei diversi bolscevichi una fuga spaventosa.

Bel documento di rivoluzionario coraggio!!! Smentisco quanto si va dicendo contro di me ed aggiungo che nel giorno in cui avvennero i fatti di Cortona io mi trovavo a Passignano per la costituzione del fascio di Combattimento.

Quello che mi duole è che si vada cifrandosi che io, ero mascherato. Questa diceria mi ha inasprito più che tutte le mal fondate accuse e le ingiuste minacce dei cretini associati al pus cortonese, perché è offesa per l'organizzazione fascista alla quale ho dato il mio nome ed il mio entusiasmo di giovane italiano.

I fascisti, lo sappiano una buona volta costati buffoni del pus, non si mascherano perché non sono né dei ladri né dei disertori. Le nostre schiere accolgono il fior fiore della gioventù italiana; gioventù gloriosa che tutto ha sacrificato per la patria. Nelle nostre schiere non figurano i disertori e gli antolestonisti; i fuggiaschi tipo Misiano o i pescicani tipo Matteotti.

Il fascismo è movimento iniziato da prodi gloriosi che per la salvezza della patria combattono a viso aperto, uno contro mille, come le schiere di Leonida alle Termopili.

Non si dica che noi ci mascheriamo!!! Se avessi avuto il bene di venire a Cortona avrei combattuto a faccia scoperta, primo fra i primi, perché mi piace dar degli esempi di patriottico slancio a persone le quali conosco e con le quali ho vissuto ore tragiche per la sicurezza d'Italia.

Sono inutili le vostre minacce, o saccenti demagoghi di Cortona. Per noi la morte è VITA. I moniti dei MARTIRI nostri ci affrancano nella battaglia! Il nostro programma è di pensiero e d'azione; la nostra propaganda è di Verità e di Amore. Noi non valoriziamo il corpo; valoriziamo lo spirito.

Noi siamo degli idealisti e non dei criminali come scrive il falsario e vigliacco scribacchino del lurido «Solco».

Sappiano che questi arruffopoli che il FASCISMO è scuola di rieducazione civile non palestra di basse passioni di parte.

Il fascismo è scuola di purificazione spirituale; non cattedra di odio.

Ciò che la guerra ha creato di cattivo il fascismo deve distruggere a qualunque costo e con qualunque mezzo; ciò che la guerra ha creato di buono, il fascismo deve immortalare. Fascista non è colui che uccide per seti di sangue; Fascista è colui che uccide con volontà di salvare il patrimonio nostro più prezioso: la

gloria italiana di VITTORIO VENETO! Fascista non è colui che trascende ai metodi vigliacchi della rappresaglia. Fascista è colui che, con animo di eroe, e con cuore da perfetto gentiluomo affronta impavido la morte animato dallo idealità purissime della famiglia e della patria.

Fascista è colui che in nome dei caduti in guerra, in nome delle madri e delle vedove d'Italia, grida forte, dinanzi a tutto e a tutti, con il poeta-soldato il più forte: Eia, Eia, Eia, Alala!!! Tuoro, 15 Aprile 1921.

Nario Cerboni

Gli effetti della paura

Incredibile a dirsi! Dugento cinquanta operai del Fabbricco di Arezzo, dopo i fatti dei socialisti fiorentini, ha fatto domanda di iscriversi, al Fascio Arezino di Combattimento.

Sarà convinzione sincera? Speriamolo ma

CONTADINI!

I bolscevichi vanno insinuando nelle campagne che se abbandonate la Camera del Lavoro e i Socialisti, i proprietari non manterranno più i patti concordati l'anno scorso.

Ciò è falso!

Vi garantiamo che i proprietari rispetteranno i vostri diritti e noialtri del Fascio di Difesa Nazionale e con noi i Fascisti saremo pronti a difendervi e combattere con voi ogni giusta causa vostra, ed a migliorare ancora per quanto di giustizia le vostre condizioni materiali e la vostra elevazione morale.

15 Maggio

Grave è il momento, trepidante l'attesa indefessa il lavoro di preparazione, d'organizzazione e di propaganda, «E l'Italia che con la sua defunta legislatura non ha goduto un'attimo di pace attende da voi Cittadini elettori di essere liberata per sempre dai traditori, dai venduti, dai ruffiani di Lenia.

Il 15 Maggio, dovrà vendicare le sopraffazioni sovietistiche di quegli apostoli dell'ideale ignoto che volevano darci in braccio all'orso Russo a prezzo di denaro.

Essi dovranno essere puniti da quel codice incensurabile che si chiama popolo col più reciso disprezzo.

Nessuna tregua. Noi dobbiamo vendicare le sopraffazioni di cui siamo stati vittime e senza indecisioni affrontarli e trascinarli alla decisione dell'esilio. La giustizia non deve trarre, è necessaria che i microbi che infestano la Società siano spazzati via.

Noi pieni di fede, col cuore riboccante d'amore per la nostra bella Italia, scende in lotta e se provocati affronteremo i metalluri vergognosi.

Italiani al vostro posto, l'ora della riscossa è principata e va finita. Miròs

L'on. Sarrocchi a Cortona

Fra pochi giorni il nostro candidato on. Gino Sarrocchi varrà a Cortona a tenere un pubblico

voì, fascisti, state all'erta, perché non si rinnovino l'imboscata di Renzino.

Mordini... a Sant'Elena

L'ineffabile propagandista di odio e di violenza, il Mordini, segretario della Camera del Lavoro di Arezzo, ha avuto alcune le meritate lezioni.

I fascisti aretini, dopo di averlo difeso dall'ira del popolo che voleva linciare perché sospettato principale responsabile della carneficina di Foiano, gli hanno imposto perentoriamente di allontanarsi entro 48 ore da Arezzo e di rifugiarsi in Sardegna, al suo paese nativo, dove non deve più occuparsi di politica.

Il Mordini partì la notte stessa per Civitavecchia accompagnato da due fascisti e da un Commissario di P. S.

E ben gli stia! Tutti i malvagi impertuni, sardi o non sardi siano allontanati dalla nostra terra gentile, che essi hanno insozzata.

I fascisti hanno dimostrato il proprio spirito che parte da un concetto eminentemente italiano uniformando i più veri principi di soluzione civile.

Ringraziamo i cittadini dell'accoglienza cordiale sicuri che il buon senso gettato non resti infecondo.

Difendiamo che qualsiasi rappresentanza fatta a danno di fascisti o simpatizzanti sarà inesorabilmente e immediatamente punita.

I capi ne risponderanno di persona.

Per l'Italia sia, eia, alala. Nuovo Canonico della Cattedrale

Con piacere apprendiamo che il Rev. D. Arturo Livi, Vice Bibliotecario dell'Accademia Etrusca, è stato elevato alla dignità di Canonico della Cattedrale.

Per la circostanza gli fu offerta dall'Amico pittore Barbadori Giuseppe di Perugia una magnifica pergamena con gusto fiorentino e di Cortona congiunti da fili telegrafici come simbolo della vecchia reciproca alleanza ed amicizia delle due città vicine.

All'egregio ed ottimo sacerdote i nostri rallegramenti.

Mezze

Il g. 21 corr. in Cortona si unirono la matronina il giovane sig. Giorgio Enrico Lesca con la signorina Margherita Gagliardi.

Testimoni: Cav. Giuseppe Salvini e sig. Giovanni Lucarini.

Alla sposa furono offerti doni pregevoli in oro, argento e servizi in porcellana nonché ricchi fiori.

Al banchetto furono letti telegrammi d'augurio e indovinati sonetti. Rispose lo sposo elevando, in ultimo, un inno alla Patria.

E tre!...

I sottoscritti della frazione di Creti presentano le dimissioni dal Partito Socialista siccome hanno riconosciuto che sono stati ingannati.

Mercanti Ignazio, Consigliere Comunale dimis. Milani Guido, Salvadori Pasquale Piccolinchi Alessandro.

Il mo. Sig. Direttore. La prego pubblicare che intendo ritirarmi completamente dal partito socialista al quale mi iscrissi per necessità all'indietro non mi avrebbero fatto battere o mi avrebbero procurati dei dispiaceri.

La mia uscita dal Partito Socialista è volontaria, non avendo io tali sentimenti e convengo con mio fratello parroco in piena armonia.

Ringraziando. Obblig. Sorbi Giuseppe

Dopo lunga e penosa malattia il g. 16 corr. in mezzo al cordoglio dei suoi cari spengovasi serenamente nel letto del Signore, in età di anni 78

Giuseppe Vannuccini

Con la scomparsa di Lui si è perduta l'uomo veramente cristiano che professava la sua fede senza timore, negoziante onesto e scrupoloso e cittadino esemplare.

E' per questo che ai suoi funerali, nonostante il cattivo tempo, prese parte, oltre il Clero, le Associazioni, la Società Filarmosica, la Società Operaia, la Società Cooperativa, la Banca Cortonese, la Banca Popolare, quasi tutta la cittadinanza dal povero al ricco, animati dallo stesso sentimento di simpatia, di riconoscenza e di dolore per averlo perduto.

Al figlio Angelo nostro amico, le più vive condoglianze.

Ing. FRANCESCO MANCIATI, DIRETTORE Michele Fregiatti Gerente responsabile Cortona - Tip. dell'Etruria